

Cari amici della cvx

La tradizione ci ricorda che in questi giorni i bambini scrivono lettere a Babbo Natale per segnalare i regali che desiderano ricevere.

E noi adulti ?

Un confessore brillante mi ha illuminato di recente su come possiamo fare qualcosa di simile ma adatto alla nostra età. Invece di somministrare le tradizionali Ave Maria e Pater Noster mi ha detto “prega il Signore indicando quale grazie vorresti ricevere da Lui”.

Mi sembra molto bello ed ignaziano.

Il vangelo ci dice “bussate e vi sarà aperto” e “qualunque cosa chiederete..”.

Nella spiritualità ignaziana il desiderio “rettamente formato” è molto importante e, per chi non ce l’ha, un punto di partenza accettabile è almeno il desiderio del desiderio.

Scrivere una lettera di Natale sulle grazie che vorrei ricevere mi è sembrato dunque un bell’esercizio di educazione al desiderio. Nel nostro caso di credenti sappiamo non si tratta solo di un’utopia bella ma disperata (un po’ come quella di Lucio Dalla nella canzone dell’anno che verrà) perchè crediamo fermamente che, chiedendo qualcosa che porta avanti il progetto di Dio sul mondo e non danneggia altri forse possiamo ottenerlo...

E allora io spero che la nascita di Cristo quest’anno ci porti innanzitutto la grazia di poter essere un riferimento con la nostra fede personale e la nostra esperienza comunitaria per tutti coloro che si sentono in un vicolo cieco e che sono alla ricerca di un senso più pieno e meno contingente del loro esistere (e girando tra di voi e sentendo le ultime vicende dei gruppi ho veramente la sensazione che la povertà di senso attorno a noi stia aumentando e con essa anche il desiderio di ciò che possiamo offrire come comunità e coloro che bussano alle nostre porte). E’ nel dono di questi incontri che, con grande delicatezza e rispetto e con l’intelligenza di capire qual è il momento migliore, possiamo veramente arricchirci e confrontarci, ed essere magari per una volta umili strumenti della Provvidenza, il dito che indica la luna....

Chiedo anche la grazia che possiamo continuare ad essere come membri della CVX “seminatori assidui e sereni” che si preoccupano di fare il proprio ma non sono ossessionati dal risultato, sapendo che quest’ultimo, una volta compiuti i nostri sforzi, è nelle mani del Signore e che spesso i paradossi della vita ci portano a raccogliere quello che non abbiamo seminato mentre altri raccoglieranno quello che abbiamo seminato noi.

Che con semplicità possiamo continuare ad essere dei “buoni osti” che animano la locanda dei nostri gruppi (o delle nostre missioni specifiche) e tengono acceso un fuoco (una vecchia immagine di Martini) creando un’atmosfera calda ed ospitale. Essendo lì quando qualcuno vede l’atmosfera accogliente e ha voglia di fermarsi. Con la serenità, anche in questo caso, che la locanda vuota o piena non dipende solo da noi, ma che ciò che dipende sicuramente da noi è il fatto di non venir meno al nostro impegno di esserci e di accogliere.

E già che ci sono chiedo ancora che possiamo continuare a testimoniare che è possibile avere una vita ricca di relazioni e che il segreto del loro successo è nel non dimenticare ogni

giorno di curarle e coltivarle un po' (ricordate il piccolo principe che sradica ogni mattino le erbacce ?). Rendendo continuità e fedeltà non una fatica e una necessità ma qualcosa di assolutamente naturale che contribuisce in maniera decisiva alla gioia del nostro stare insieme, cose da marziani per i tempi che corrono ma assolutamente banali per i nostri nonni ...

Che possiamo essere contagiosi in modo tale che la comunità possa fiorire non grazie al nostro...esaurimento ma al coinvolgimento di tanti amici che si appassionano al nostro cammino.

Che riusciamo nella nostra vita professionale ed affettiva a perseguire con tenacia quell'integrazione tra fede e vita che ci consente di illuminare la nostra vita quotidiana.

Infine, per me, che Laura e Ilaria continuano, come stanno facendo splendidamente, a capire e a sostenere il mio impegno e a vivere la mia minore presenza in casa come il loro contributo alla comunità. Le relazioni sono un fuoco che arde sulla ricchezza del nostro vivere e spero che quell'assenza sia compensata da una maggiore qualità. E' l'augurio che faccio anche a tutti voi. Il cammino cvx è un tesoro prezioso che, attraverso gli strumenti del discernimento, degli esercizi e della revisione di vita ci aiuta a trovare il sentiero della pienezza della nostra vita in tutte le sue dimensioni.

Il Natale che arriva porta come sempre con sé un rinnovato insegnamento per noi. Quella nascita è l'evento storico che segna il progresso fondamentale di uno splendido progetto di cui siamo parte e che ci mette incessantemente in movimento per parteciparvi.

E' una nascita che ci fa capire le sorgenti della nostra vera energia: siamo animati non dall'affanno di realizzare qualcosa con le nostre uniche forze ma dallo spirito di un Dio che continua a nascere ogni giorno, ci rende partecipi e consapevoli di un dono preziosissimo ci spinge incessantemente a ricambiare e a diffondere quella speranza in modi sempre nuovi e consoni ad incontrare gli uomini del nostro tempo.

Buon Natale

Leonardo